



Energia pulita, piano da 40 miliardi

di Angela Zoppo
465 words
27 June 2019
MF - Mercati Finanziari
MERCTI
MF
10
Italian

Copyright Milano Finanza Editori SpA 2019, All Rights Reserved.

Raccolti 50 progetti delle maggiori utility italiane per convincere Bruxelles. Repowering degli impianti rinnovabili, teleriscaldamento, fine dei sussidi alle fonti fossili. Così si risponde ai rilievi dell'Ue sul Piano Nazionale Integrato Energia e Clima

Pronti per atterrare sul tavolo del ministro dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio, ci sono 50 progetti per un controvalore di 40 miliardi di euro in 10 anni, che riguardano efficienza energetica, rinnovabili, mobilità sostenibile e decarbonizzazione, firmati da alcuni dei principali operatori italiani, da Enel a Snam, da Erg a Falck Renewables, Edison, Acea, etc. Tutti insieme, se realizzati, porterebbero a un taglio di 21 milioni di tonnellate di CO₂, il 5% dei gas serra prodotti in un anno in Italia, e a un aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili per oltre 24,5 miliardi di kWh, il 25% di quella prodotta attualmente dagli impianti italiani. Per ora i progetti sono stati presentati a Davide Crippa, sottosegretario del Ministero dello Sviluppo Economico, nella sede del Gse, il Gestore dei servizi energetici. Le proposte rappresentano anche la risposta italiana alle osservazioni della Commissione Europea sul Piano Nazionale Integrato Energia e Clima dell'Italia, «promosso con riserva» da Bruxelles. I target dell'Ue prevedono al 2030 il 32% di produzione energetica da fonti rinnovabili, e il 30% di riduzione delle emissioni. La Commissione ha chiesto all'Italia di approfondire i temi della decarbonizzazione e sicurezza energetica sul mercato interno, il ruolo del gas nel mix energetico, le strategie per ottenere una forte penetrazione delle rinnovabili e utilizzarle in misura maggiore per la climatizzazione delle abitazioni. Allo stesso tempo, secondo la valutazione europea, servono un quadro normativo più chiaro e uno sforzo maggiore per eliminare le sovvenzioni alle fonti energetiche fossili. A mettere tutte insieme le proposte delle aziende italiane è stato **Monitor Pec**, l'osservatorio sul Piano Energia e clima promosso da Agici Finanza d'Impresa (società di ricerca e consulenza nei settori delle utilities, rinnovabili infrastrutture ed efficienza energetica), che per l'occasione ha schierato A2A, Abb, Acea, Anigas, Cesi, Edison, Elettricità Futura, Enel, Erg Renew, Falck Renewables, Hera Luce, Iren, Italtel, Montello, Motus-E, Rilegno, Seci Energia, Snam, Toyota Motor Italia e Utilitalia. Vi rientrano gli interventi di revamping, sia per i parchi eolici più vecchi, che sarebbero così in grado di triplicare la produzione a parità di suolo occupato, che per quelli idroelettrici e geotermici. Nell'elenco dei 50 progetti ci sono anche le nuove tecnologie per catturare il biometano dai rifiuti e immetterlo nella rete del gas, sistemi innovativi per il teleriscaldamento (fermo ora all'1,5%), riqualificazione dell'illuminazione pubblica, ricarica super veloce per i bus elettrici e l'elettrificazione dei porti per spegnere i motori alle navi e ai traghetti ormeggiati. (riproduzione riservata)

2523152

Document MERCTI0020190627ef6r0000t